

dietto XIV.<sup>1</sup> Come il suo antecessore, Clemente XIII dovette occuparsi della licenza di lavorare nei giorni festivi<sup>2</sup> o dell'abolizione di feste.<sup>3</sup>

Clemente XIII dovette pronunziarsi anche circa le questioni ardenti del diritto d'asilo e dell'immunità ecclesiastica.<sup>4</sup> Il paese che in tal riguardo gli dava maggiori preoccupazioni era la Germania. Da lungo tempo, così egli scrive, giungono gravi e quasi quotidiane lamentanze sulla giurisdizione ecclesiastica che va cadendo o piuttosto precipitando; ma da nessuna parte egli riceveva più tristi notizie che dalla Germania, e ciò gli riusciva tanto più doloroso in quanto prima nessuna nazione aveva superato la tedesca in obbedienza verso la Chiesa e nell'ossequio alle leggi ecclesiastiche.<sup>5</sup> Egli lamenta che perfino i sacerdoti cooperassero a rendere ancora più pesante il giogo che si era oramai quasi riusciti ad imporre alla cervice della Chiesa.<sup>6</sup>

## 2.

Per quanto esigua fosse la speranza che i principi del secolo XVIII prestassero ascolto al Papa, Clemente XIII era tuttavia persuaso che il suo posto di guardiano del diritto non gli permetteva di tacere.<sup>7</sup> La Germania lo preoccupava assai per la minaccia di secolarizzare i principati ecclesiastici. La terribile lotta delle principali potenze cattoliche, Austria e Francia, colle rappresentanti principali del protestantesimo, Prussia e Inghilterra, quale si svolgeva nella guerra dei sett'anni, egli non la considerava come guerra di religione.<sup>8</sup> L'origine di questa guerra, così egli scriveva a Luigi XV,<sup>9</sup> stava nella situazione politica; ma i principi non cattolici abusavano delle lotte e delle vittorie, per calpestare tutto quello che era cattolico e innalzare il protestantesimo. Perciò miravano a distruggere i principati ecclesiastici in Germania e, nella conclusione della pace, farebbero ogni sforzo per limitare sempre più la libertà che ancora era rimasta

<sup>1</sup> Il 19 agosto 1765, ivi 1019 ss.

<sup>2</sup> Il 10 febbraio 1764 (per Mallorca), ivi 853; il 30 agosto 1763 (per Piacenza), ivi 803; il 27 giugno 1767 (per Burgos), ivi 1163.

<sup>3</sup> Il 2 ottobre 1767 (per la Sardegna) ivi 1376-1382.

<sup>4</sup> Il 30 settembre 1758 (per il Palatinato), il 21 marzo 1759 e 3 settembre 1763 (per la Sardegna), ivi 46, 116, 808.

<sup>5</sup> Al vescovo Hutten di Spira il 18 dicembre 1762, ivi 724 s.

<sup>6</sup> Al vescovo di Magonza il 18 dicembre 1762, ivi 724. Cfr. DENGEL 60 ss.

<sup>7</sup> Vedi sopra p. 999.

<sup>8</sup> Vedi sopra p. 503 s.

<sup>9</sup> Il 15 novembre 1758, *Bull. Cont.* III 61 s.